

COMUNICATO STAMPA “UMBRIA PER L’ALTRA EUROPA” 22/05/2015

In queste settimane ho avuto modo di conoscere le molteplici realtà dell'Umbria, tra cui quella di Gualdo Tadino.

Questa città e il territorio limitrofo rappresentano una delle realtà umbre in cui la crisi economica ha colpito più duramente e dove le conseguenze sociali sono divenute drammatiche per centinaia e centinaia di individui e di famiglie.

In questo contesto, la vicenda della Antonio Merloni, la desertificazione industriale che rischia di conseguire ed i contraccolpi sociali subiti in sua ragione da quella comunità sono l'esempio di come la Giunta regionale guidata dalla Marini, piegata ai voleri di Renzi, abbia accumulato ritardi ed inadempienze e non abbia saputo impostare quelle politiche industriali, di contenimento della crisi e di riconversione del tessuto economico, e quelle politiche sociali necessarie a fronteggiare una situazione di declino e a restituire dignità ai tanti disoccupati, ai precari, ai troppi giovani in cerca di lavoro.

Lo stesso Accordo di programma di cui ancora si continua a discettare e su cui tuttora vanamente si promette resta ad oggi, a distanza di anni dal suo primo concepimento, solo un titolo vuoto di contenuti e di strumenti reali, concreti ed utili a rilanciare l'economia locale e a riassorbire anche solo un po' dei posti di lavori persi con la chiusura della Merloni.

Siamo dunque di fronte ad un fallimento chiaro, evidente e senza attenuanti: diventa perciò necessaria una svolta nelle politiche del governo regionale, proprio a partire da quelle realtà lasciate a se stesse in balia delle loro dure problematiche come sono Gualdo Tadino, Nocera Umbra e la fascia appenninica dell'Alto Chiascio, tra le più marginali e dimenticate dell'Umbria, anche in relazione ad altre vicende complesse come quelle legate alla sanità, alla scuola, al welfare, alla rete infrastrutturale ed alla tutela dei beni comuni.

A guidarci è l'idea di un'Umbria della solidarietà, dove non vi continuiamo ad essere città e territori figli e figliastri, con un governo che restituisca pari dignità e coesione sociale a tutta la comunità regionale. La svolta che serve con particolare attenzione a Gualdo e all'Appennino umbro è la stessa che proponiamo per tutta l'Umbria: occorre un piano del lavoro, l'introduzione del reddito minimo ed un migliore utilizzo del fondo sociale europeo, per aggredire la questione sociale, per riconvertire produttivamente, verso il lavoro, le risorse destinate alla formazione e per abbattere povertà e diseguaglianze divenute in questi anni sempre più insopportabili.

Michele Vecchietti
Umbria per l'Altra Europa